

The background of the entire page is a blue-tinted microscopic image showing a glass pipette with a single drop of liquid hanging from its tip. Below the pipette, there is a stylized graphic of a DNA double helix, composed of overlapping, semi-transparent blue and purple circles. The overall aesthetic is scientific and modern.

**Opportunità e
rischi: previsioni
per il settore
italiano delle
Life Science**

Introduzione

In termini di valore aggiunto lordo generato, il settore italiano delle scienze della vita è il terzo più grande tra gli Stati membri dell'Unione Europea. L'Italia ospita diverse multinazionali di primo piano come Eli Lilly, Pfizer, Takeda, Sanofi e GlaxoSmithKline, oltre a numerose aziende più piccole. Svolge inoltre un ruolo importante nella ricerca sulle scienze della vita, un punto di forza significativo delle sue principali università. Il settore delle scienze della vita sarà probabilmente un motore della crescita economica del Paese nei prossimi anni.

L'Italia è stata tra i Paesi più colpiti dalla pandemia di COVID-19 e ciò ha evidenziato l'importanza di potenziare le risorse mediche, soprattutto in considerazione dell'invecchiamento della popolazione. A causa dell'impatto della pandemia, il Paese è il maggior singolo beneficiario dei Fondi di recupero per la pandemia stanziati dall'UE. Inoltre, il piano di ripresa e resilienza dell'Italia (PNRR) assegna miliardi di fondi al sistema sanitario.

Il contributo economico del settore delle scienze della vita

Nel 2020 il settore italiano delle scienze della vita ha generato 166,1 miliardi di euro di valore aggiunto lordo (VAL), pari a quasi l'1% dell'intera attività economica nazionale.¹ I dati ufficiali mostrano che nello stesso periodo le 21.700 aziende del settore delle scienze della vita hanno impiegato lo 0,7% della forza lavoro totale, ovvero circa 150.000 lavoratori, che rappresentano il 13% dell'occupazione totale dell'UE in questo comparto.

Si prevede che la domanda di beni e servizi nel settore delle scienze della vita aumenterà nel prossimo decennio. In primo luogo, l'Italia ha una popolazione che sta invecchiando rapidamente, con una percentuale di persone anziane superata soltanto da quella del Giappone. Nel 2020 il 23% degli italiani, ovvero circa 13.900 mila individui, aveva un'età superiore ai 65 anni e si prevede che il numero di persone in questa fascia d'età raggiungerà la soglia dei 16.600 entro il 2032, con un aumento del 17,3%. È probabile che questo porti ad un incremento nella domanda di beni e servizi nel settore delle scienze della vita, in quanto le persone anziane richiedono e consumano più beni e servizi legati alla salute rispetto ad altre fasce d'età.

Vi sono anche altri segnali che indicano che questo trend di forte domanda è destinato a durare. Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità, la percentuale della spesa sanitaria privata in Italia è aumentata negli ultimi 10 anni, una crescita coperta in gran parte dagli esborsi diretti delle famiglie.² Prevediamo che l'incremento totale della spesa dei consumatori per i prodotti medici sarà di circa il 9% nei prossimi 10 anni, il che dovrebbe sostenere ulteriormente la crescita del settore.

Il settore italiano delle scienze della vita può contare anche su diverse università italiane che offrono corsi di laurea in questo campo specifico³. L'Italia è considerata un'eccellenza come fornitore di ricerca nel comparto delle scienze mediche. Non solo ha un'alta percentuale di citazioni accademiche in questa materia (9%), ma il 2,4% delle pubblicazioni italiane nel campo delle scienze mediche rientra anche nell'1% delle pubblicazioni più ampiamente citate a livello globale.

Crescita lenta nel contributo delle scienze della vita al PIL

Il VAL del settore italiano delle scienze della vita è aumentato a un ritmo più lento rispetto a molte delle sue principali controparti europee.⁴ Dal 2010 al 2019, il VAL del settore è cresciuto in media dell'1,8% all'anno (Fig. 1). Questo dato è nettamente inferiore alla Germania, dove il contributo del settore al PIL è cresciuto del 4,8% all'anno. All'estremo opposto, il Regno Unito è l'unico Paese in cui il VAL delle scienze della vita è diminuito.

Sul VAL del settore delle scienze della vita incidono le variazioni sia nella produttività che nell'occupazione. Tra le principali controparti europee, l'Italia ha registrato la crescita più rapida della produttività per lavoratore, con una media dello 0,9% all'anno. Tuttavia, il comparto italiano è stato anche caratterizzato da una crescita occupazionale relativamente lenta, con una media dello 0,9% all'anno.

Il settore Life Science include l'industria farmaceutica, biotecnologica e dei dispositivi medici, i servizi sanitari, poli di innovazione, centri di Ricerca, IRCCS e Università



¹ I codici SIC inclusi sono i seguenti: Fabbricazione di prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici (21); Fabbricazione di apparecchiature di irradiazione, elettromedicali ed elettroterapeutiche (26.6); Fabbricazione di strumenti e forniture mediche e dentistiche (32.5); e Ricerca e sviluppo sperimentale sulle biotecnologie (72.11).

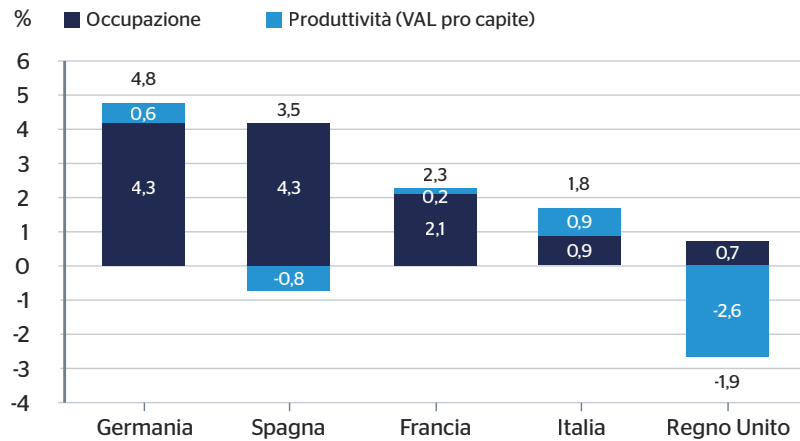
² [Rapporto dell'Organizzazione Mondiale della Sanità sul sistema sanitario italiano](#)

³ Nel 2020 solo l'Italia e la Francia hanno avuto studenti laureati in corsi universitari legati alle scienze della vita.

⁴ Il valore aggiunto lordo è il contributo del settore al PIL italiano. Si potrebbe definire come l'importo delle vendite del settore delle scienze della vita, al netto dei costi dei beni e servizi acquistati utilizzati per realizzare i prodotti venduti.



Fig 1: Crescita annuale del contributo del settore delle scienze della vita al PIL in termini reali, scomposto in variazione dell'occupazione e della produttività dei lavoratori tra il 2010 e il 2019



Fonte: Eurostat; ONS; Oxford Economics

Nel 2023 e 2024 il settore farmaceutico italiano crescerà più rapidamente di tutti gli altri Paesi europei

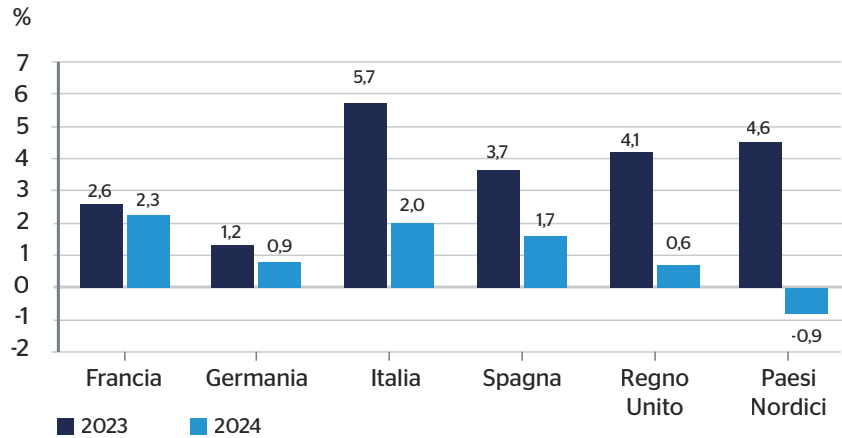
Prospettive di crescita future per il settore italiano delle scienze della vita

Come per molte altre controparti, i prodotti farmaceutici rappresentano la quota più alta dell'attività del settore, costituendo il 68% della produzione totale. Pertanto, gran parte della performance del comparto dipenderà direttamente dall'andamento del settore farmaceutico.

Prevediamo che la produzione delle case farmaceutiche crescerà fortemente nel 2023 e nel 2024. L'Italia dovrebbe registrare il tasso di crescita del settore farmaceutico più rapido nel 2023, in quanto le nostre previsioni indicano una crescita del 5,7% nel 2023 e del 2,0% nel 2024. Tuttavia, a partire dal 2025 prevediamo un'inversione di tendenza e un rallentamento della crescita. Tra il 2025 e il 2026, si prevede che la produzione del settore aumenterà, in media, dello 0,1% per trimestre, o dello 0,4% all'anno.



Fig 2: Previsioni della crescita annuale del valore aggiunto lordo del settore farmaceutico

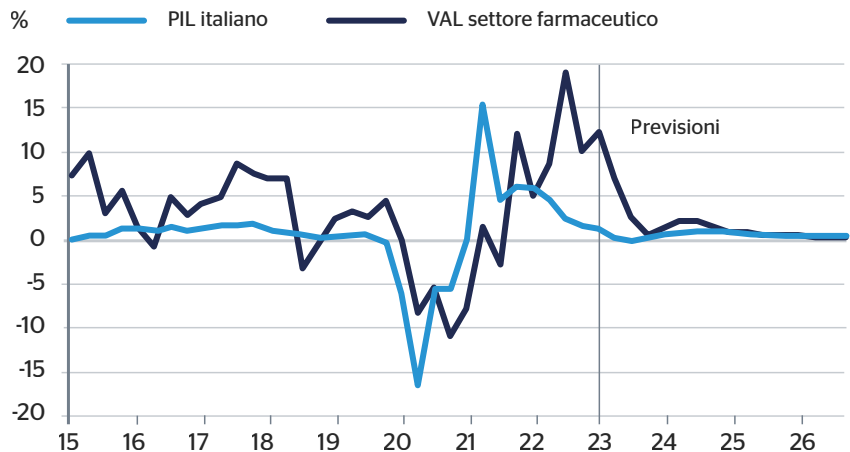


Fonte: Oxford Economics



Nel frattempo, si prevede che nel 2023 e nel 2024 l'economia nazionale crescerà rispettivamente solo dello 0,8% e dello 0,9%. Pertanto, i prodotti farmaceutici contribuiranno a sostenere la crescita di tutta l'economia. La proiezione più ottimistica per il settore nel 2023, rispetto all'economia in generale, riflette in parte il fatto che la domanda di prodotti farmaceutici è meno sensibile al ciclo economico rispetto ad altri beni e servizi.

Fig 3: Crescita annuale della produzione farmaceutica e dell'intera economia in termini reali (%)



Fonte: Oxford Economics



Principali fattori da monitorare

- > Progressi nella distribuzione dei fondi UE nell'ambito del PNRR. Il piano nazionale dell'Italia prevedeva 15,6 miliardi di euro per il servizio sanitario del Paese, destinati principalmente alle nuove tecnologie per gli ospedali e all'assistenza sanitaria domiciliare. Tuttavia, il Governo attualmente sta rivedendo il PNRR in seguito alle critiche secondo cui alcune delle sue disposizioni sono eccessivamente ambiziose rispetto ai tempi di spesa richiesti dall'UE. Se il Governo dovesse apportare modifiche significative, si potrebbe verificare anche una riduzione del livello di finanziamento per il settore delle scienze della vita.
- > Ad aprile l'Unione Europea ha proposto una revisione sostanziale dei suoi principali regolamenti farmaceutici, con l'intento di affrontare il problema dell'accessibilità e della disponibilità, ma probabilmente occorreranno diversi anni prima che i potenziali miglioramenti si concretizzino. Tuttavia, la proposta è destinata a far lievitare i costi del settore in Italia e nell'UE in generale, ad esempio condizionando l'esclusività di mercato alla disponibilità di farmaci in tutti i 27 Stati membri dell'UE. Le aree maggiormente soggette a dibattito politico, come le misure contro la carenza di farmaci, subiranno probabilmente alcuni degli interventi più decisi, e potrebbero concretizzarsi prima che le riforme siano approvate. Ciò significa che si prevede un intervento sul mercato per i farmaci ritenuti essenziali, come gli antibiotici e gli antidolorifici.
- > La minaccia emergente di attacchi informatici ai dispositivi medici, come i pacemaker, rivela una nuova area di rischio e di responsabilità per i produttori. Con l'aumento della risonanza mediatica di tali minacce, i fornitori dovranno affrontare una crescente pressione per dimostrare di aver adottato adeguate misure di mitigazione.



Cosa possono fare le aziende del campo delle scienze della vita per dare impulso alla crescita

L'Italia vanta una solida reputazione per quanto riguarda le attività di ricerca nelle scienze della vita. Ad esempio, nel 2020 il Paese figurava al quarto posto per le pubblicazioni di ricerca sul Covid-19 nel campo delle malattie infettive e dello sviluppo di vaccini.⁵ Le aziende del settore dovrebbero cercare di trarre vantaggio dalla capacità dei suoi ricercatori accademici, potenziando i collegamenti con le università.

Le aziende del settore delle scienze della vita dovrebbero cercare di sfruttare molti dei cambiamenti introdotti dal Covid-19 per aumentare la produttività. Il passaggio dalle sperimentazioni di persona a quelle decentralizzate, grazie a strumenti come la telemedicina e i dispositivi medici indossabili, ha ridotto l'onere del paziente e la soggettività dei rapporti.⁶ Le sperimentazioni decentralizzate possono aumentare la produttività riducendo i costi e le tempistiche degli studi clinici e migliorando il reclutamento e la fidelizzazione dei pazienti.

Un altro modo per stimolare la crescita sarebbe quello di investire ulteriormente e specializzarsi nel campo degli strumenti e delle forniture mediche e dentali, che rappresenta quasi un quarto dell'attività del settore. Poiché le aziende italiane devono affrontare la crescente concorrenza dei mercati asiatici emergenti, soprattutto in termini di costi, dovrebbero cercare di ottenere dei vantaggi sviluppando competenze che le posizionino davanti ai loro principali concorrenti. Un modo per raggiungere questi obiettivi potrebbe essere quello di investire nella stampa a 3D che, rispetto ai metodi più tradizionali, offre tempi di realizzazione di prototipi e di produzione più rapidi. In effetti, l'Italia ha già dimostrato di essere efficace in queste tecniche: durante la pandemia di Covid-19, i produttori hanno utilizzato la stampa a 3D per progettare e stampare valvole respiratorie salvavita per un ospedale che le aveva esaurite. Le valvole sono state prodotte in 24 ore con un costo di produzione unitario di 1 euro.⁷

Ricerca,
telemedicina e
stampa 3D saranno
i driver di crescita
del settore
Life Science



⁵ [Fatti e sviluppi recenti nelle scienze della vita, Italian Trade Agency](#)

⁶ [Life sciences 2022 outlook](#)

⁷ [Italian 3D printers save hospital with valves](#)



Questo resoconto è
stato sviluppato per
QBE da
**Control Risks e
Oxford Economics**

QBE European Operations

QBE Europe SA/NV
Rappresentanza Generale per l'Italia
Via Melchiorre Gioia 8
20124 Milano, Italy
tel +39 02 3626 3500
QBEitalia.com

QBE Europe SA/NV, Rappresentanza Generale per l'Italia, Via Melchiorre Gioia 8 - 20124 Milano. R.E.A. MI-2538674.
Codice fiscale/P.IVA 10532190963 Autorizzazione IVASS n. 1.00147 QBE Europe SA/NV è autorizzata dalla Banca
Nazionale del Belgio con licenza numero 3093. Sede legale Boulevard Du Regent 37, BE 1000, Bruxelles, Belgio. N.
di registrazione 0690537456.

